

Una nostra speciale Missione Archeologica partì nella primavera del 1924 alla volta dell'Albania, con il precipuo intento di dare uno sguardo al suo soprassuolo soprattutto nei riguardi delle antichità romane ed anche di quelle preistoriche. Infatti queste avrebbero potuto portare molta luce — come infatti avvenne — sui rapporti di civiltà e di parentela intercorrenti tra gli Illiri esistenti nell'altra sponda adriatica e i Messapi, Japigi, Peucezi delle Puglie e gli Euganei del Veneto, tutte famiglie derivanti da un unico ceppo etnico.

A tale scopo venne percorsa gran parte dell'Albania dai confini settentrionali fino a quelli con la Grecia. E quantunque siano state visitate regioni impervie e di non troppo buona fama, non solo non capitò mai il minimo incidente alla Missione; ma anche i più miseri montanari le portarono un cordiale aiuto, dando così la prova della ben nota e generosa ospitalità albanese.

L'anno successivo fu redatto e stipulato un accordo archeologico con l'Albania, il quale va considerato come un riconoscimento del primato italiano nelle ricerche archeologiche in Albania, non che un nobile e sincero pegno dell'amicizia esistente fra le due Nazioni.

In questo stesso anno (1925) fu esplorata un'altra zona d'Albania, e anzi qualche tempo fa è apparso il frutto di queste ricerche. In questo volume riccamente illustrato è raccolta l'abbondante messe di materiale archeologico d'età preistorica, protostorica, classica, illirica, bizantina, e veneziana; vi sono pure descritte acropoli e necropoli ignorate del tutto od in parte; infine vi sono qua e là note di carattere etnografico.

LE ORIGINI DEL POPOLO ALBANESE. — Se le inattese scoperte avvenute nel campo dell'archeologia classica gettano una viva luce sulle tenebre avvolgenti il passato